

I vice del giornalista-presidente sono: Carloni (Ds), Viespoli (An) e Malvano (Forza Italia)

Lobby bipartisan per salvare Napoli

Uniti parlamentari di destra e sinistra. Polito: nessuna sfiducia alla Iervolino

Una lobby parlamentare per assistere Napoli. Ieri è nato il «Gruppo 2012». Presidente il parlamentare della Margherita Antonio Polito. Suoi vice la destra Annamaria Carloni, l'azzurro Franco Malvano e il senatore di An Pasquale Viespoli. Ognuno di loro si occuperà di un tema: degrado delle periferie, sicurezza e ambiente. Insomma, continua la corsa al capezzale della metropoli campana. «Non diamo un giudizio sul lavoro della classe politica locale — spiega Polito — ma è evidente che Napoli da sola non ce la fa. E noi modestamente vogliamo dare una mano». Primo appuntamento lunedì prossimo con il prefetto Pansa.

Nono tutti i parlamentari campani, però, hanno aderito all'iniziativa. E il caso di Giuseppe Ossorio, deputato di Italia dei Valori, che ritiene «non indispensabile appartenere a un gruppo per dedicarsi ai problemi della città». Ossorio è fermo su una posizione: «Qualsiasi iniziativa, da solo o in gruppo, deve essere portata in Parlamento. E lì, infatti, che alla fine il lavoro deve essere fatto. Anche per Napoli e per il suo bene».

■ A pagina 2

Brandolini, Cuozzo

AL CAPEZZALE DELLA CITTA'

Destra e sinistra unite: «Così salveremo Napoli»

*Polito presidente. Viespoli, Malvano e Carloni vice
Lunedì riunione dal prefetto del Gruppo Napoli 2012*

NAPOLI — Una ciambella di salvataggio, una bombola d'ossigeno o se volete, per dirla con il suo presidente, Antonio Polito: «Una lobby parlamentare per assistere Napoli». Una novità assoluta nel panorama nazionale. D'altronde, parlando della metropoli partenopea non poteva che essere così. Ieri a Roma si è costituito il «Gruppo Napoli 2012», nato su invito dell'associazione «Altra Napoli». Presidente, è Antonio Polito. Vicepresidenti, invece, la senatrice ds Annamaria Carloni, il senatore azzurro Franco Malvano e il collega di An Pasquale Viespoli. Ognuno di loro si occuperà di un segmento problematico di città: la Carloni del recupero dei quartieri popolari; Malvano di sicurezza, Viespoli di ambiente. Battesimo in Prefettura lunedì prossimo con il primo incontro di una lunga serie con il prefetto Alessandro Pansa. «Ci riuniremo una volta al mese — spiega Polito — per tirar fuori proposte. Avremo molto senso pratico, puntiamo su cose concrete. Faccio un esempio: se servono 20 telecamere per Napoli cercheremo di lavorare per averle». Il di Polito, ex inviato di *Repubblica* in Inghilterra, dagli anglosassoni ha mutuato stile e contenuti. Insomma fare lobbying non è una brutta parola e d'altronde non lo è mai stata neanche per Annamaria Carloni, tra le fondatrici di Emily. «Sia chiaro — termina Polito —, con l'associazione non vogliamo dare alcun giudizio sulla classe politica e istituzionale napoletana. Ma mi pare evidente che Napoli da sola non ce la fa, per dimensione dei problemi e per il logoramento del sistema. Vogliamo con molta modestia dare una mano alla città».

I dati politici importanti sono due. Da un lato la trasversalità dell'iniziativa. Tant'è vero che tra i parlamentari ci sono sia esponenti della maggioranza sia dell'opposizione. Dall'altro l'eccezionalità, che rafforza la sensazione di cordone sanitario intorno al capoluogo. Una città unica, considerata quasi incapace di autogovernarsi.

La trasversalità in ogni caso non copre tutti i partiti. Assenti del tutto gli esponenti di Rifondazione comunista, ma anche i leader più noti sia dei Ds, sia della Margherita. Manca Ciriaco De Mita. Tra i Ds, invece, balza agli occhi l'assenza dell'ex vicesindaco Riccardo Marone che tempo fa fu il primo ad invitare la sindaca Iervolino ad un confronto più produttivo con l'intera compagine parlamentare partenopea. In quel caso la risposta fu un gelido: «No, grazie». E ora, quale sarà?

Il coordinatore
cittadino
della Margherita:
«Nessun giudizio
sulla classe
istituzionale locale»

Simona Brandolini